

Musica e gastronomia, mix vincente per il party Unimol

Erano al lavoro ore prima che l'orologio segnasse le otto del mattino, poi (forse) un tentativo di 'sabotaggio' dettato dall'invidia, ma i ragazzi dell'Associazione Culturale Universitaria Chi-Rho hanno incassato il colpo senza perdersi d'animo, continuando la propria attività e portando a termine con successo una festa di fine anno che, senza dubbio, lascerà un vivo segno

negli annali della storia dell'Unimol.

Si è svolta mercoledì, infatti, l'edizione 2012 del party dell'Università degli Studi del Molise denominato 'Just One Night' organizzato dai laureandi (e dai loro rappresentanti affluenti al movimento Studenti Indipendenti) improvvisatisi per un giorno volontari ed entusiasti cuochi e camerieri.

Un evento, questo, che si è configurato ancora una volta come un'occasione irrinunciabile della vita accademica 'al di fuori' delle mura del campus molisano per salutare amici e professori prima del 'fermo estivo'. Uno stand gastronomico, una corrida alla quale hanno partecipato cantanti, barzellettieri ed anche un mago, una mostra digitale sul tema della libertà e, infine, un concerto di musica popolare con qualche contaminazione ritmica cubana curato interamente dalla band dei Remedi che ha intrattenuto un ricco pubblico che ha quasi toccato, come il precedente anno, le duemila unità. Non solo gli studenti, però, erano presenti nello spazio adiacente la

ex facoltà di economia, vero teatro della festa, ma anche personale tecnico-amministrativo dell'Unimol e tantissimi docenti. Tra questi anche il Magnifico Rettore, Giovanni Cannata. "Anche quest'anno ha spiegato Massimo Pezzullo, studente dell'Associazione Chi-Rho - abbiamo voluto riproporre questo evento che

coinvolge a pieno tutta la componente accademica. Oltre alla festa in se', tra musica e vivande, abbiamo pensato di offrire un momento culturale con una mostra che ben si al-

laccia ad una delle canzoni eseguite dal gruppo Remedi nel corso della serata, intitolata 'strazzamela' che narra dell'obbligo delle donne del sud di vestire di nero per anni ed anni in caso di lutto familiare.

Il messaggio del brano, ripreso dalla nostra mostra, è quello della libertà riferita, però, all'esperienza dell'aver incontrato persone libere e che rispettano tale principio che è alla base e desiderio di ogni essere umano". **Gdp**

